

# ***L'Espressionismo tedesco***

***integrazione del libro di testo per la V A lg. e la  
V A ped.***

Docente: prof.ssa Rita Paolicelli



**“Camminavo lungo la strada con due amici quando il sole tramontò il cielo si tinse all'improvviso di rosso sangue mi fermai, mi appoggiai stanco morto a un recinto sul fiordo nerazzurro e sulla città c'erano sangue e lingue di fuoco i miei amici continuavano a camminare e io tremavo ancora di paura e sentivo che un grande urlo infinito pervadeva la natura.”**

**(E. Munch)**

Edvard Munch, *Il grido*, 1893

**Munch può essere considerato il precursore degli espressionisti.**

**Centro del suo interesse nei dipinti è infatti l'uomo, il dramma del suo esistere, del suo essere solo di fronte a tutto ciò che lo circonda, i suoi conflitti psichici, le sue paure.**

**Nel grido, una delle sue opere più famose, egli esprime un complesso di sentimenti, paure, smarrimento e angoscia, che evidentemente provava dentro di sé, ma in cui ogni uomo può riconoscersi.**

**La prospettiva tesa ed obliqua del ponte, gli urti cromatici, la deformazione della figura umana, l'ondeggiare delle linee curve, che sembrano amplificare l'urlo, danno grande espressività al dipinto**

# L'Espressionismo

**contesto:** nuove scoperte in campo scientifico; espansione coloniale dei paesi più industrializzati che porta all'incontro con popolazioni primitive. Nonostante questi fermenti culturali, l'arte era ancora troppo spesso legata all'accademismo e alla tradizione

La realtà tedesca dei primi anni del secolo è la realtà amara della guerra, di contraddizioni politiche, di perdita di valori ideali, di aspre lotte di classe, e proprio questi furono i temi principali e dolorosi degli artisti espressionisti.

Al contrario dell'Impressionismo, che rappresentava un moto dall'esterno verso l'interno, l'Espressionismo rappresenta un moto dall'interno all'esterno: dall'anima dell'artista nella realtà

Nascita dell'Espressionismo tedesco, "Die Brücke": 1905 a Dresda

**Maggiori esponenti:** Kirchner, Heckel, Nolde, Schmidt-Rottluff

Combatte contro le tradizioni, in nome della libertà creativa dell'artista

Nel 1911 il gruppo si trasferì a Berlino e, dopo due anni, si sciolse. Ma i singoli artisti continuarono a sviluppare nella loro arte i principi della *Brücke*

**Poetica:** rappresentazione inquieta ed angosciata della realtà, secondo l'emozione soggettiva che l'incontro con essa ha suscitato nell'artista

**Linguaggio:** colori violenti e innaturali; immagini contorte e deformate, linee spezzate, dure e spigolose, contorni marcati.

Quando nel 1933 Hitler conquisterà il potere, sue vittime, insieme a tanti milioni di uomini, saranno anche i pittori espressionisti per la loro carica di ribellione alle leggi borghesi. La loro arte sarà definita "degenera" e le loro opere ritirate dai musei e collezioni e, in alcuni casi, barbaramente distrutte.

***“La pittura rappresenta quello che l’uomo potrebbe e dovrebbe vedere e non quello che comunemente vede”***

***Goethe***



In questo dipinto è rappresentata Marcella, un'adolescente che si affaccia alla vita, nuda, e quindi non protetta, già conscia della tragedia del mondo.

Il corpo della fanciulla è rappresentato senza compiacimenti edonistici per la bellezza femminile, con larghe campiture di colore e una linea di contorno che conferisce drammaticità alla figura.

E. L. Kirchner, *Marcella*, 1910

E. Munch, *Pubertà*, 1895



Marcella di Kirchner ci rimanda a quest'opera di Munch, considerato il precursore dell'espressionismo tedesco.

Anche questa fanciulla, come Marcella, è nuda nell'ambiente nudo e guarda con ansia al futuro, al suo destino di donna. Le braccia sono incrociate in segno di pudore e chiusura verso il prossimo così come in Marcella.

A differenza di quest'ultima, però, nella fanciulla di Munch troviamo i primi, se pur acerbi connotati anatomici, di una donna. Il volto incerto e spaurito dice il turbamento della ragazza per il mutamento che sente compiersi nel proprio essere.

L'ombra ingigantita che nasce dal corpo stesso della fanciulla e prende forma come un fantasma, ha un evidente senso simbolico: è la prefigurazione della vita futura.

Non c'è ancora in questo dipinto la deformazione espressiva delle figure che troviamo in Marcella e in tutte le opere espressioniste.

*“Lo studio del nudo è il fondamento dell’arte: il nudo mostra l’essere qual è e ne rivela, senza i camuffamenti del vestito, l’interiorità” (Kirchner)*



Kirchner

*Busto di donna nuda  
con cappellino*

1911



In quest'opera è affrontato il tema dell'incomunicabilità, che spesso nelle affollate città urbane è più presente. E' facile che in mezzo a tanta gente ci si senta più soli.

In quest'opera infatti nessuno dei soggetti rappresentati rivolge lo sguardo verso gli altri, esprimendo un forte senso di solitudine.

Kirchner, *Scene di strada: Berlino* (1914)

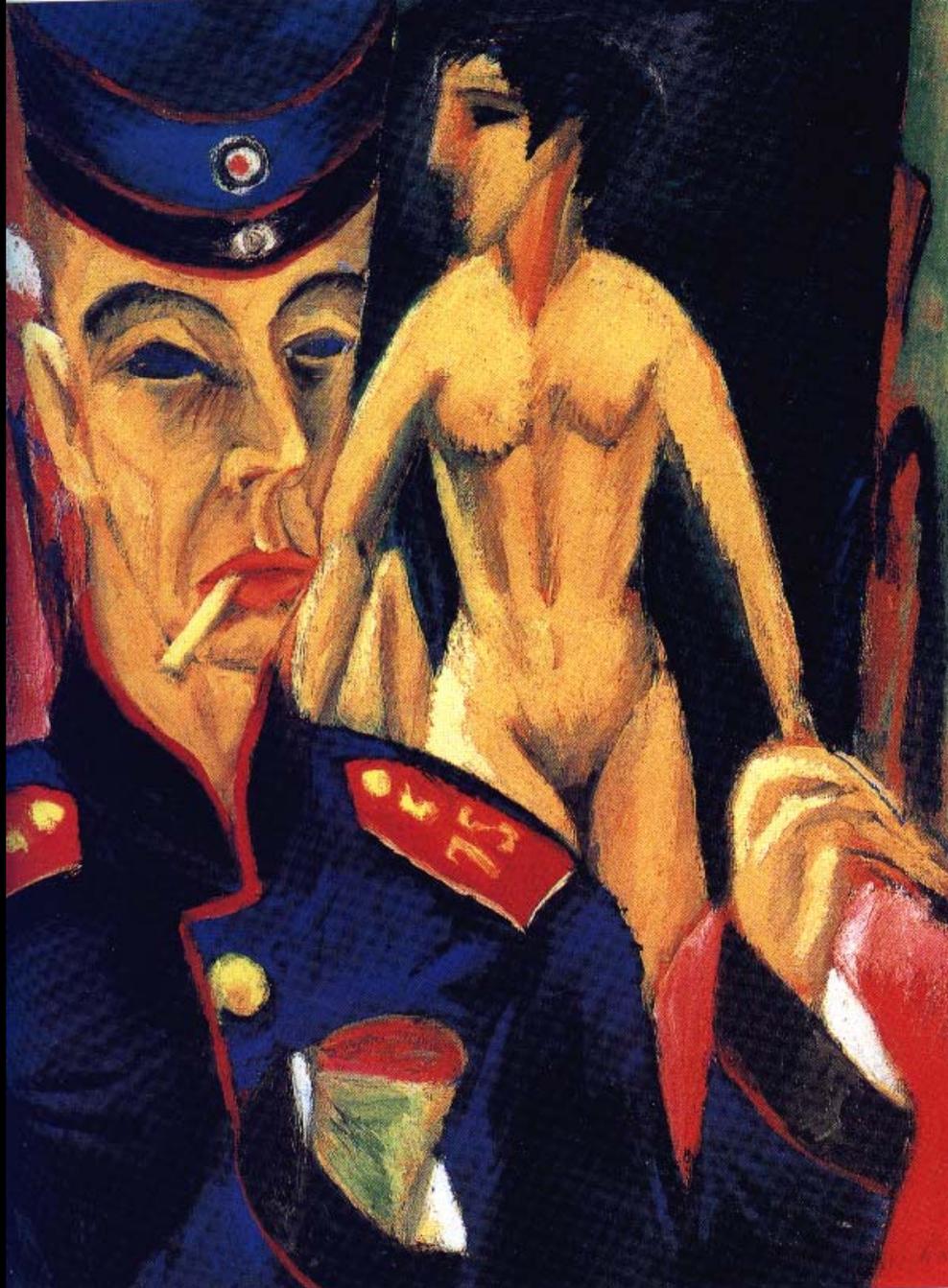


Il motivo del ritratto allo specchio è spesso trattato dalla pittura francese del XIX e XX secolo in immagini di valenza positiva, in cui domina l'armonia della visione. In quest'opera invece, come in altre dei pittori espressionisti, la donna che si specchia comunica angoscia e desolazione

I concetti di "estetico" e "artistico", per la prima volta con gli espressionisti, si dividono, non coincidono più.

In passato un'opera d'arte, per essere ritenuta tale, doveva essere piacevole dal punto di vista estetico, ora il "brutto" entra nell'opera d'arte perché è difficile esprimere angoscia, paura, solitudine con immagini belle.

Kirchner, *Donna allo specchio*, 1912



In quest'opera Kirchner si ritrae con la divisa del 75° reggimento di artiglieria, durante la prima guerra mondiale.

L'esperienza lo lascerà sconvolto, minando per sempre l'equilibrio del suo sistema nervoso.

Significativamente, la mano destra è mozzata, a simboleggiare la propria mutilazione interiore di artista e di uomo.

Kirchner, *Autoritratto in divisa* (1915)